

TP

News

Anno IV - N.1
Gennaio - Marzo
2005

TERZA PAGINA

News

Notiziario di Arte Cultura Spettacolo Architettura Design

Direttore Responsabile: **Antonio De Santis** - Redazione Via Grumello 45 - 24127 Bergamo
tel. & fax 035/ 25 24 04 - e-mail: terzapagina@mio.it

Autoriz. Tribunale di Bergamo N. 13 del 2-3-2002 Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale -
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB BERGAMO

BOLOGNA

Primaticcio

Dalle sale del Museo del Louvre la mostra dedicata a Primaticcio approda a Bologna, città natale dell'artista, nelle prestigiose sale di Palazzo di Re Enzo e del Podestà, dal 30 gennaio al 10 aprile 2005.

La mostra Primaticcio. Maître de Fontainebleau, curata dal Louvre e prodotta dalla Réunion des Musées Nationaux, è stata fortemente voluta dal Comune di Bologna per rendere omaggio ad uno dei suoi artisti più grandi, portavoce internazionale dell'arte italiana del Cinquecento.

L'edizione bolognese ha assunto il titolo di Primaticcio (1504-1570). Un Bolognese alla corte di Francia e presenta alcune varianti tra cui una trentina di pregiati disegni dell'artista non esposti a Parigi, oltre ad un nuovo catalogo edito da 5 Continents. La mostra si configura come un inedito per l'Italia, in una fase di particolare attenzione ai maggiori artisti del manierismo a partire dal Parmigianino. D'altro canto nessuna mostra monografica era mai stata dedicata a Primaticcio prima di Parigi e ora di Bologna; l'ultima esposizione collettiva in cui figurava risale al 1972, allestita al Grand Palais di Parigi, dal titolo L'École de Fontainebleau.

L'attuale esposizione a cura di Dominique Cordellier, Conservateur en Chef del Dipartimento di Arte Grafica del Louvre, si è avvalsa di un comitato scientifico di esperti internazionali e raccoglie un numero considerevole di opere provenienti dai maggiori musei del mondo, tra cui il Louvre, la Bibliothèque Nationale de France, gli Uffizi di Firenze, il Nationalmuseum di Stoccolma, il Toledo Museum of Art, il Kunsthistorisches di Vienna e altri ancora. italiano con le influenze del rinascimento francese.

BERGAMO, Sedi diversi

Giovan Battista Moroni

Lo sguardo sulla realtà (1560-1579)

Dopo il Lotto, è la volta di Moroni. Bergamo, per iniziativa del Museo Adriano Bernareggi, propone un nuovo, grande appuntamento con un protagonista dell'arte del Cinquecento: Giovan Battista Moroni.

L'iniziativa è articolata in ben quattro differenti spazi espositivi cittadini, dislocati tra la sede del Museo e il cuore monumentale di Bergamo, Città Alta. Le varie sezioni, comodamente raggiungibili a piedi, forniscono diversi approcci di lettura all'opera moroniana.

Museo Adriano Bernareggi: Lo sguardo sulla realtà (1560-1579)

La mostra si concentra sul momento di svolta naturalistica del pittore: i ritratti in questa fase sono infatti qualificati da un'attenta traduzione dell'aspetto naturale e da un più intenso approfondimento psicologico del modello; i soggetti religiosi sono trattati con una maggiore propensione al dato reale. Questo giro di boa corrisponde al periodo del cosiddetto "esilio albinese", il ritiro del pittore nel luogo natale dopo l'iniziale attività trentina e il successivo radicamento a Bergamo, nell'entourage dell'aristocrazia filospagnola e dell'élite culturale e letteraria cittadina.

Il percorso espositivo si apre con una scelta della produzione di soggetto religioso, costituita prevalentemente da pale d'altare provenienti da numerose chiese della Diocesi di Bergamo, e in gran parte realizzate in previsione della Visita Apostolica di San Carlo Borromeo, avvenuta nel 1575. Giovan Battista Moroni è chiamato a elaborare e a diffondere un modello di pala sacra fortemente orientato verso il rinnovamento spirituale proposto dal Concilio di Trento. In questa prima sezione i temi sacri dei dipinti sono ambientati in esterno, presentando ampi e commoventi brani di paesaggio.

Palazzo Moroni: La collezione di casa Moroni

All'interno del Salone d'onore di Palazzo Moroni sono radunati i dipinti di Giovan Battista Moroni collezionati nel corso dei secoli dal ramo cadetto della famiglia. In questa sezione viene approfondito un rilevante episodio di storia del collezionismo, iniziato nel corso del Seicento e poi proseguito fino a tutto l'Ottocento, che ha visto la luce in uno dei luoghi affermatosi progressivamente come una delle tappe imprescindibili per i colti visitatori europei di passaggio per Bergamo. I maggiori esponenti della connoisseurship dell'Ottocento (Giovan Battista Cavalcaselle, Otto Mündler, Charles Eastlake, Giovanni Morelli) visiteranno con interesse la collezione Moroni, ricca, nel momento culmine della sua estensione di ben otto dipinti del pittore bergamasco. Assieme al celebre Cavaliere in rosa (Ritratto di Gian Gerolamo Grumelli), al Ritratto di Isotta Brembati, e al Ritratto di dama anziana in nero, sfilano opere di soggetto religioso e alcuni 'ritratti di famiglia' (Ritratto di Marco Moroni e Ritratto di Simone Moroni) eccezionalmente riuniti per l'odierna occasione espositiva.

Corsia del Carmine: Il Giudizio Universale. Da Michelangelo a Moroni

L'ultima opera di Giovan Battista Moroni, commissionata nel 1577 da Giorgio e Pancrazio Asperti, è rappresentata dal Giudizio Universale, una pala di dimensioni monumentali, lasciata incompiuta a seguito della morte improvvisa del pittore. Il dipinto, completato nel 1580 da Giovan Francesco Terzi, è una fedele traduzione del celeberrimo modello michelangiolesco dipinto nella Cappella Sistina a Roma.

Biblioteca Civica Angelo Mai: La biblioteca di un committente di Moroni

Giovan Battista Moroni stabilisce una relazione molto stretta con don Giorgio Asperti, illuminato parroco di Gorlago. L'Asperti commissionerà al pittore due pale d'altare e il monumentale Giudizio Universale, tutte opere che si scalano negli anni '70 del Cinquecento.

Catalogo a cura di Simone Facchinetti con interventi di Mina Gregori, Danilo Zardin, Simone Facchinetti, e Novella Barbolani di Montauto, Alfonso Litta, Marcella Marongiu, Paolo Plebani, Carmen Quadri, Barbara Maria Savy, edito da Silvana Editoriale.

**TANCREDI: UN'ARTISTA CHE HA VISSUTO INTENSAMENTE
ARTE E SENTIMENTI**

Un numeroso pubblico d'appassionati, d'estimatori d'arte, di pittori, collezionisti e rappresentanti del mondo imprenditoriale, ha fatto da corona all'inaugurazione della mostra "Tancredi e lo spazialismo veneto" svoltasi sabato 11 scorso presso la sala affreschi del palazzo municipale di Mel (Belluno). Il Sindaco Ruggero Dalle Sasse ha portato ai numerosi e qualificati intervenuti il saluto dell'amministrazione comunale, complimentandosi per l'attività degli organizzatori, che hanno saputo allestire una mostra di livello, che richiamerà visitatori non solo dal triveneto, ma anche da altre regioni d'Italia.

Tema questo, ripreso dall'assessore al turismo della Provincia di Belluno Teddi Soppesa, che ritiene importante proporre manifestazioni di rilievo come questa, in quanto sono elemento qualificante e di richiamo per i turisti che possono apprezzare, oltre alle bellezze storiche e naturalistiche della nostra splendida provincia, anche valide proposte d'arte. "Tancredi ha "divorato" tutti i movimenti artistici della sua epoca, immergendosi in essi.". Così ha esordito il critico d'arte Giovanni Granzotto, asserendo che nessun altro artista del gruppo firmatario del Manifesto del Movimento Spaziale per la Televisione, ha partecipato emotivamente, quasi fisicamente, all'Informale come Tancredi. Secondo Tancredi la missione dell'artista consisteva nel partire dall'interno dell'elemento naturale, cercando attraverso meccanismi percettivi e termini comparativi e strutturali (come il punto), nuove opzioni, nuove visioni, costruendo nuove immagini di natura fondate sulla più assoluta libertà immaginativa.

**CHIASO (Svizzera), FOLINI ARTE CONTEMPORANEA
ANDREA COMETTA**

23 marzo - 29 maggio 2005

A cura di Peter Weiermair con la collaborazione di Eva von Deuster

Nell'ultima mostra da lui curata per la Galleria d'Arte Moderna di Bologna, Peter Weiermair presenta per la prima volta in un'istituzione museale il giovane ed ostinato ritrattista Andrea Cometta (1970), mostra che si colloca tra le rassegne dedicate al ritratto fotografico. La mostra è composta da più di 90 opere fotografiche scattate fra il 1990 e il 2004, tra ritratti di noti artisti contemporanei, di collezionisti e galleristi, ritratti di nudi, reportage e autoritratti. Il giovane svizzero italiano che vive a Chiasso, cerca le sue "vittime" nel mondo della cultura, un "cacciatore" che mira a sorprendere le sue prede, che cerca di mettere in luce il loro linguaggio del corpo e di guardare al di là del personaggio pubblico. Ciò che fondamentale lo differenzia da altri ritrattisti contemporanei è uno sguardo insinuante, l'intensità delle prospettive e delle assi visive usuali, nonché un approccio estremamente immediato e diretto con cui confronta i suoi personaggi nella speranza di rintracciare l'essenza della loro vera personalità.

VII BIENNALE INTERNAZIONALE PER L'INCISIONE 2005

Rotary Club Acqui Terme - Ovada

Dopo la scadenza del termine per la presentazione delle opere lo scorso 31 ottobre 2004, la Biennale Internazionale per l'Incisione 2005, promosso dal Rotary Club Acqui Terme - Ovada, si conferma nella sua VII edizione come uno dei riconoscimenti internazionali più prestigiosi del settore, con circa 650 opere, tra incisioni ed ex libris, pervenute da 48 paesi di tutto il mondo, dalla Cina al Canada, dal Sud America al Giappone.

I membri della giuria, chiamati ad esprimersi sulle circa 150 opere pervenute, assegneranno un Primo Premio da 1000 Euro e due premi acquisto da 750 Euro e selezionerà le opere da esporre nella III mostra concorso Ex Libris dedicata al Centenario del Rotary International.

La cerimonia di premiazione e l'inaugurazione della mostra avranno luogo ad Acqui Terme presso la Sala Mostre Kaimano nel maggio 2005. Un catalogo presenterà ogni opera selezionata accompagnandola da un testo di spiegazione scritto da un critico d'arte specializzato.

Al termine della manifestazione le opere pervenute saranno acquisite dalla Biennale e depositate presso il Museo dell'Incisione - Castello dei Paleologi di Acqui Terme.

**BOLOGNA
RAPPRESENTARE IL CORPO
ARTE E ANATOMIA DA
LEONARDO DA VINCI
ALL' ILLUMINISMO
Fino al 20 marzo 2005**

Nell'ambito delle Celebrazioni per il IV Centenario della morte di Ulisse Aldrovandi, il Museo di Palazzo Poggi dell'Università di Bologna allestisce la mostra Rappresentare Il Corpo. Arte e anatomia da Leonardo Da Vinci all'Illuminismo. Un viaggio affascinante nelle rappresentazioni del corpo e nel lento disvelamento dei prodigi e dei misteri del suo funzionamento. Oltre duecento, tra dipinti, disegni, sculture, incisioni, libri e codici, illustreranno il rapporto di collaborazione tra arte e scienza nell'acquisizione, nella rappresentazione, nella divulgazione delle conoscenze anatomiche nel corso dell'età moderna da Leonardo da Vinci, passando per la rappresentazione del Cristo Morto (diverse saranno le tele dedicate a questo tema, una su tutte il Cristo Morto di Annibale Carracci) fino ad arrivare alle cere anatomiche del Settecento. L'esposizione sarà un racconto appassionante degli sforzi che hanno consentito una sempre più dettagliata e precisa descrizione di ciò che si cela all'interno del corpo umano, dei suoi meccanismi di funzionamento e dei rapporti che regolano le sue parti. La mostra ospiterà sette disegni autografi di Leonardo da Vinci provenienti dalla collezione reale della Regina d'Inghilterra a Windsor.

**SERAVEZZA FOTOGRAFIA - 2°
EDIZIONE 2005**

personale del grande fotografo americano

WALTER ROSENBLUM

Palazzo Mediceo, 15 gennaio - 27 febbraio 2005

L'Assessorato alla Cultura del Comune di Seravezza (Lucca) per la seconda edizione di "Seravezza Fotografia", propone una personale del grande fotografo americano Walter Rosenblum (Palazzo Mediceo 15 gennaio-27 febbraio 2005) che è stato ospite della città di Seravezza dal 13 al 23 gennaio. Sono previste numerose esposizioni fotografiche in luoghi diversi del Comune di Seravezza.

BOLOGNA, DESIGN ART'S MIKHAYLOV VJACHESLAV

Con la personale dal titolo "Fantasia di architettura" Design Art's Gallery presenta un gruppo di ventuno dipinti ad olio di grandi e piccole dimensioni dell'artista russo Mikhaylov Vjacheslav, eseguite appositamente per questa occasione qualche tempo fa a Bologna e pertanto totalmente inedite per critica e pubblico. L'artista dipinge a memoria, partendo da stimoli visivi catturati sui muri, sulle architetture -sempre di sapore nettamente mediterraneo - nei giardini, sulle colline, trasformando lampi di colore e di forma in una iconografia astratta, ma con lunghe radici nel mondo organico.

E' su questa soglia di passaggio, che sta tra ricordo e materia da trasformare, che si determina il confine tra due realtà, tra la presenza fisica dell'immagine e l'elaborazione mentale del ricordo, che si stratificano sulla tela, con un potente pathos e grande sensibilità cromatica, tutte le tonalità dei colori di Vjacheslav: i bianchi abbaglianti, gli ocra pastosi, i verdi cangianti, i blu matissiani, i bruni legnosi, i rossi di fuoco e di lava.

MILANO

Galleria Salvatore + Caroline Ala Keith Haring

La Galleria Salvatore + Caroline Ala presenta la mostra di Keith Haring (Kutztown 1958 - New York 1990) che rimarrà allestita fino al 2 aprile. Sono esposti una serie di Totem in legno, vasi in terracotta e calchi in gesso di sculture classiche, sui quali l'artista è intervenuto con i segni del suo linguaggio figurativo.

FIRENZE, Palazzo Strozzi

Quando Dio abitava a Ife Capolavori dall'antica Nigeria

I più famosi e leggendari capolavori provenienti dagli antichi regni africani, verranno presentati a Palazzo Strozzi a Firenze dal 4 di Marzo al 3 di Luglio 2005. Tra di essi verranno esposte opere davvero mitiche quali le misteriose statue in terracotta dell'antichissima cultura di Nok, risalenti all'VIII secolo avanti Cristo, cioè ben due secoli prima di Pericle; le meravigliose teste in bronzo e terracotta provenienti dall'antica città di Ife; la grande figura in bronzo proveniente dalla regione di Tada, l'oggetto forse più naturalistico mai ritrovato in Africa e le famosissime teste di regine e i grandi leopardi in bronzo del Benin.

VENEZIA, Sale Monumentali della Biblioteca Nazionale Marciana, "Il teatro dei corpi. Le pitture colorate d'anatomia di Girolamo Fabrici d'Acquapendente"

La Biblioteca Nazionale Marciana di Venezia organizza, nelle Sale Monumentali della Libreria Sansoviniana, dal 17 dicembre 2004 all'8 maggio 2005, una mostra dal titolo "Il teatro dei corpi. Le pitture colorate d'anatomia di Girolamo Fabrici d'Acquapendente", a cura di Maurizio Ripa Bonati.

Nella mostra saranno esposte per la prima volta le grandi tavole a colori, dipinte a olio, che illustrano l'anatomia umana e animale, ideate e fatte eseguire dal grande medico Girolamo Fabrici (1533 ca - 1619) che tenne la cattedra di anatomia all'Università di Padova per circa cinquant'anni.

Il Fabrici donò le sue tavole anatomiche alla Biblioteca Marciana, ove sono tutt'ora conservate. Le oltre duecento *Pitture* costituiscono il più cospicuo atlante anatomico rinascimentale giunto sino a noi; in occasione della mostra verrà esposta un'ampia selezione delle più significative dal punto di vista scientifico e artistico.

Soltanto ora è stato possibile esporle al pubblico, grazie ad un radicale restauro recentemente compiuto sotto la direzione dell'Ufficio Conservazione e Restauro della Biblioteca, guidato da Tiziana Plebani; il materiale, prima di questo intervento, era ormai inconsultabile in quanto su carta, divenuta nei secoli fragilissima e in più punti lacerata.

La mostra inserisce le tavole nella storia dell'illustrazione anatomica, accostandole ad altre rare opere di analogo soggetto, sia conservate dalla Biblioteca, sia concesse in prestito da altre istituzioni italiane.

Il catalogo, edito da Mediamed e curato da Maurizio Ripa Bonati e da José Pardo-Tomás, raccoglie contributi di specialisti internazionali in storia della medicina, della scienza e dell'arte e presenta una vasta selezione delle *pitture colorate* e numerosi esempi delle illustrazioni anatomiche pre o post-fabriciane.

MILANO, Careof - Fabbrica del Vapore, Tent. Academy Awards, e le mostre personali di Alice Cattaneo e di Andrea Sottile

Tent. Academy Awards è una selezione fra le migliori opere video d'artista prodotte nelle accademie olandesi e fiamminghe. Un'occasione per "tastare il polso" alle ultime produzioni giovanili della scuola olandese, che in questo settore vanta con la sua lunga storia un posto di primissimo piano nell'arte contemporanea. E' una collaborazione con il TENT. Centre for Visual Arts di Rotterdam, che prossimamente metterà in visione al suo pubblico una selezione di opere italiane scelte da Mario Gorni nella Videoteca di Careof.

Alice Cattaneo e Andrea Sottile sono due artisti che espongono per la prima volta in Italia offrendoci un'interessante anteprima del loro lavoro di ricerca.

BERGAMO, galleria michelangelo

Dal 12 febbraio al 15 marzo 2005 la Galleria Michelangelo propone:

PITTURA EUROPEA 1950 - '90

Pittura Europea 1950-'90 è una rassegna di ampio respiro storico che mette in rilievo alcuni aspetti dell'arte Europea nella seconda metà del secolo scorso.

In ordine cronologico, il primo nucleo di opere riguarda gli anni Cinquanta e comprende lavori di Robert Fontené (Parigi, 1892-1980), Lutka Pink (Varsavia, 1916) artisti di spicco nell'ambito delle tendenze della "Realité Nouvelle" e dell'italiano Guido Strazza (Santa Fiora, Grosseto, 1922) con opere contrassegnate da un graffitismo prezioso ed incisivo.

VENEZIA, Totem Gallery CARLO FONTANA

Carlo Fontana dipinge forme e oggetti quotidiani, ben riconoscibili, in cui recupera quella che possiamo definire l'ingenuità figurativa. Fino al 19 aprile.

BERGAMO Circolo Artistico Bergamasco MARIA MACCHI

In mostra le ultime opere della pittrice bergamasca in cui vi è il risultato di una evoluzione ben concreta verso una forma astratta.

BERGAMO, Centro Culturale S. Bartolomeo
Opere di antichi Maestri XVI-XVIII
Icone russe XVIII – XIX secolo da collezioni private
28 aprile – 15 maggio 2005

La mostra si sviluppa su due diverse tematiche: la prima parte riguarda una selezione di dipinti dal XVI al XVIII secolo comprendente soggetti religiosi, paesaggi, ritratti, nature morte. La seconda parte è invece rappresentata da una serie di importanti Icone provenienti dalla Russia, dal XVIII al XIX secolo. Fra le opere più significative si ammirano due tele di Jacopo Negretti detto Palma il Giovane (Venezia, 1544-1628): il bozzetto per la pala raffigurante l'Adorazione dei pastori oggi conservata nella chiesa dei Santi Nazaro e Celso a Verona eseguito dal Palma nella pienezza delle sue capacità creative e una *Maddalena penitente*, opera della maturità dell'artista, il cui misticismo ben si adegua alle severe direttive della Chiesa dopo il Concilio di Trento. Tra le altre opere di particolare rilievo si distinguono due inediti pendants su tavola attribuiti a Horace Vernet (Parigi, 1789-1863) uno raffigurante una *Marina* dalla caratteristica e suggestiva atmosfera temporalesca, l'altro, una più serena scena bucolica con cascata e rovine; e due pendants con *Nature vive e volatili* di Scuola Nordica del XVII secolo. Per la singolarità del soggetto si cita *Fascino di un sottobosco*, una rara tela di Philippe-Ferdinand de Hamilton (Bruxelles, ca. 1667-Vienna, 1750) che analizza in maniera quasi scientifica il mondo vegetale ed animale del microcosmo tipico di un sottobosco.

MILANO, "Open Space"

ABSTRACT PAINTINGS - La felicità del colore

Sabato 14 maggio 2005 verrà inaugurata la mostra *Abstract Paintings*. La felicità del colore a cura di Valerio Dehò come evento inaugurale del nuovo spazio espositivo per l'arte contemporanea a Milano "Open Space" gestito dalla stilista Lavinia Turra. Quest'esposizione è la terza personale in Italia di Gerdi Gutperle che per l'occasione esporrà circa 30 opere inedite, visibili fino al 18 giugno. L'artista tedesca propone al pubblico italiano un evento di straordinaria importanza sia dal punto di vista artistico che umanitario: il ricavato delle opere in mostra sarà devoluto in beneficenza per portare a termine la costruzione di un ospedale pediatrico in India. Dopo Milano la mostra sarà allestita nel Principato di Monaco.

ROMA, Galleria degli Horti Sallustiani
"ENEIDE", OPERA DI FAUSTO ROMA

IN ORBITA NELLA PROSSIMA MISSIONE SPAZIALE ITALO - RUSSA

"Eneide", gioiello dell'artista Fausto Roma, uno gli esponenti dell'arte contemporanea internazionale, sarà portato nello spazio in occasione della prossima missione italo-russa, che vedrà protagonista anche l'astronauta italiano Roberto Vettori. L'opera sarà presentata in anteprima in occasione della personale di Fausto Roma, in programma nella capitale nella Galleria degli Horti Sallustiani, nell'ambito dei grandi eventi romani della Regione Lazio. La navicella Soyuz partirà il prossimo 15 aprile dal poligono spaziale di Baykonur, grazie ad un'operazione realizzata dall'Ente spaziale europeo (Esa) e dall'Ente spaziale russo Roskosmos, in collaborazione con la Regione Lazio. Tra i protagonisti della missione anche l'italiano Roberto Vettori che, oltre alla nuova costituzione europea, porterà nello spazio l'opera di Fausto Roma.

MILANO, GALLERIA SAN FEDELE

Nero Avorio - Max Cole/Anonimo XVII secolo

Mostra a cura di Manlio Brusatin e Andrea Dall'Asta S.I.

La mostra comprende sette tele dell'artista contemporanea americana Max Cole e un crocifisso in avorio, attribuito verso la fine dell'800 a Pierre Puget. Oggi alcuni studiosi (tra i quali Susanna Zanuso) pensano si tratti di un lavoro ottocentesco.

Drago Artecontemporanea

Un libro di racconti di Raffaele La Capria illustrati da Lucio Del Pezzo

Saranno distribuiti gratuitamente a quasi 5000 ragazzi delle scuole medie di Bagheria e Ficarazzi altrettanti volumi del libro contenente due racconti inediti di Raffaele La Capria illustrati dal grande artista napoletano Lucio Del Pezzo.

Il volume è edito da Drago artecontemporanea in collaborazione con il Comune di Bagheria, il Comune di Ficarazzi e Banca Nuova.

**MILANO, Galleria d'arte
orientale La Galliavola**
GUANXI

Tra Luce e Forma

13 – 30 aprile 2005

Da alcuni anni la Galleria d'arte orientale La Galliavola organizza due mostre all'anno, una in primavera ed una in autunno: Guanxi – Tra luce e forma è l'appuntamento primaverile del duemilacinque. Dal 13 al 30 aprile nei suoi locali di Via Borgogna 9 a Milano presenterà una collezione di monocromi affiancata da una "personale" dell'artista e lighting designer milanese Giuseppe Mestrangelo.

"Legame" è la traduzione italiana di "Guanxi", l'ideogramma cinese riportato nel titolo della mostra che, nel segno dell'unione tra luce e forma, propone in un'unica rassegna le opere di Giuseppe Mestrangelo e le porcellane cinesi de La Galliavola. Alla base di tale collaborazione la semplicità di pochi gesti: quelli antichi che hanno portato alla realizzazione delle preziose ceramiche e quelli contemporanei dell'artista fondatore di Light Studio.

In occasione del Salone del Mobile di Milano, martedì 12 aprile inaugura la mostra GUANXI - Tra luce e forma. La luce - leitmotiv dell'edizione di quest'anno del Salone - e la forma sono le protagoniste della mostra che ha per oggetto quattro Pittorici e sei Suture di Giuseppe Mestrangelo affiancati a una collezione di circa venti porcellane cinesi monocrome che annoverano alcuni pezzi appartenuti all'Imperatore Qianlong (1736-1795).

ISEO (Bs), Arsenale di Iseo
LA MORTE IN SCENA
La danza macabra
di Clusone e di Iseo.

Mostra documentaria su uno dei soggetti pittorici del passato dove la Morte è rappresentata come la vera regina della vita e che tutto pareggia.

BERGAMO

Circolo Artistico Bergamasco
ROMANO ARIENTI
Olii e acquarelli 1974 - 2004
fino al 17 marzo

VERONA

**Centro Internazionale di
Fotografia Scavi Scaligeri
GIULIANA TRAVERSO
PERCORRENDO IL MONDO
Mostra di fotografia
5 marzo 17 aprile 2005**

Il Centro Internazionale di Fotografia Scavi Scaligeri del Comune di Verona ospita una personale dedicata alla fotografa Giuliana Traverso, una delle figure più rappresentative della fotografia contemporanea. La mostra intende presentare i lavori di Giuliana Traverso come si trattasse di un mosaico: ogni tessera costituisce un momento del percorso artistico e della vita di una donna che si è dedicata con amore alla fotografia.

La mostra presenterà al pubblico 260 fotografie di vario formato, che proporranno al visitatore un percorso costituito da immagini con una grande forza comunicativa, che tessono la trama di un racconto sensibile e delicato, raffinato e mai d'effetto, ma profondamente coinvolgente.

La voce delle allieve di "Donna Fotografa", la scuola che Giuliana Traverso ha fondato e condotto prima a Genova e in seguito anche a Milano, ce la descrivono come una donna che <<non si assenta mai dalla storia degli uomini>> e <<andata volontaria nelle strettoie della ricerca>> si è sempre lasciata coinvolgere nel rapporto con l'immagine, proponendo lavori che restituiscono <<giochi di scambio tra le diverse profondità della realtà umana e dove è continuo il passaggio dal sentimento al pensiero, dalla stupore alla meditazione, alle emozioni>>, quasi si trattasse di un modo di sviluppo <<prossimo alla musica>> (Gianna Ciao Pointer in All'Affascinante. Fotografie al contempo <<narrative ed essenziali>> (Cristina Nocciolini Bachi in Su Giuliana Traverso) che testimoniano una esplorazione curiosa del mondo, alla ricerca non solo di immagini, ma anche di significati.

Donna Fotografa – Una scuola di Fotografia per sole donne

A Genova, nel 1968, Giuliana Traverso apre e dirige "Donna fotografa", primo ed unico corso di fotografia riservato alle donne.

CESENA, IL SURREALISMO DI LANFRANCO

**80 opere ripercorrono oltre mezzo secolo di vita artistica
di uno dei principali protagonisti del surrealismo italiano
19 febbraio – 20 marzo 2005**

"C'è solo un giovane di grande talento nella pittura italiana moderna, e si chiama Lanfranco": così si esprimeva nel 1965 il celebre pittore belga Magritte a proposito di Lanfranco (all'anagrafe Frigeri), eclettico artista mantovano, classe 1920, precursore del surrealismo italiano e protagonista ancora attivo sul palcoscenico artistico internazionale.

Le opere di Lanfranco saranno esposte a Cesena nel Palazzo del Ridotto dal 19 febbraio al 20 marzo, in una mostra antologica dal titolo "Il surrealismo di Lanfranco", promossa dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Cesena in collaborazione con il Comune e la Provincia di Mantova e la Fondazione Banca Agricola Mantovana.

64 dipinti, 16 sculture e alcuni disegni allestiti su due ampi piani che ripercorrono l'intera produzione poliedrica del Maestro, dagli inizi negli anni '30 fino ai giorni nostri. Mezzo secolo di storia raccontato con gli occhi di un artista visionario, affascinato dal rapporto uomo-macchina, che spazia da architetture e costellazioni planetarie a rappresentazioni del sacro, con un occhio rivolto alla fantascienza e a paesaggi fantastici e surreali.

La mostra è corredata da un ampio catalogo a cura delle Edizioni Tre Lune di Mantova, che presenta saggi critici di Giorgio Cortenova, direttore della Galleria d'Arte Moderna di "Palazzo Forti" a Verona; Claudio Cerritelli, docente all'Accademia di Brera; Janus, critico torinese; Umberto Artioli, docente di Storia del Teatro alla facoltà di Lettere dell'Università di Padova; Alberto Cappi, poeta, e del prof. Giorgio Bernardi Perini.

MILANO, Galleria d'arte Gio Batta**Cesare Monti e gli amici del Caffè San Babila**

Una delle linee espositive della Galleria d'arte Gio Batta riguarda i pittori che hanno operato a Milano negli anni '30 e '40 e nell'immediato dopoguerra. La ragione è semplice: questa valente schiera di grandi professionisti, che gravitavano attorno all'Accademia milanese, nel campo della pittura figurativa costituirono per le generazioni d'artisti bresciani un punto di riferimento obbligato. La Galleria ha realizzato in passato tre importanti mostre di Cesare Monti, un'antologica di Silvio Consadori, una di Mario Vellani Marchi ed una collettiva dei *maestri di Brera*.

L'odierna esposizione mette a fuoco un gruppo e un periodo: i pittori del Caffè San Babila con al centro Cesare Monti e il periodo dalla fine degli anni '40 agli anni '70. Gli artisti più noti del Caffè San Babila erano Contardo Barbieri (1900-1966), Ugo Vittore Bartolini (1906-1975), Francesco De Rocchi (1902-1978), Giuseppe Flangini (1898-1961), Savinio Labò (1899-1976), Umberto Lilloni (1898-1980), e Cesare Monti (1891-1959).

MILANO, Galleria Entro Terra**La scelta di Óros****Sculture e disegni di Elena Mulinelli**

Forse sarà l'impatto visivo delle opere o semplicemente l'incontro di cromosomi, fatto sta che la mostra di sculture e disegni di Elena Mulinelli "*La scelta di Óros*" presente presso Entroterra dal 25 gennaio al 25 marzo 2005 riaccende il desiderio innato dell'uomo ad amare, a spingersi fuori dall'alveo della morale per attingere alla ricerca più intimista e recondita del desiderio, prima della materialità del possesso. Uno dei miti più conosciuti delle antiche popolazioni elleniche che ha spesso attirato l'attenzione della attuale cultura è senza dubbio quello di Eros, il dio dell'Amore. Egli nella mitologia greca rappresenta la forza, l'energia vitale che è ovunque presente e che unisce le parti; è attraverso la figura Eros che viene assicurata la continuità degli esseri viventi, poiché è l'ispiratore del comportamento umano. Eros — dice Platone nel *Simposio*, — è il figlio di Penia e Pòros, cioè il figlio della povertà e della ricchezza. Eros è il dio che mette in moto gli uomini, che produce e anima la vita.

Questo connubio tra ricchezza e povertà rappresenta la condizione dell'uomo che è caratterizzato dal non essere né un animale, né un dio onnipotente; è una condizione intermedia tra il non avere e l'avere, cioè tra il non avere conoscenza e l'avere conoscenza, tra l'essere ignorante e l'essere sapiente. Da una parte c'è il pieno possesso dell'idea, il partecipare del mondo ideale e dall'altra c'è l'abbruttimento totale del mondo animale. Nella figura di Eros oscillano i poli in antitesi tra Penia e Pòros, e riflette la tensione umana nella ricerca del sublime, dell'inafferrabile, del Desiderio e dell'Amore.

Dorotheum apre la prima sede italiana a Milano

La rinomata casa d'aste austriaca Dorotheum, una delle più antiche e maggiori in Europa e nel mondo, apre dal 16 marzo 2005 la sua prima sede italiana di rappresentanza a Milano. La direzione della casa d'aste viennese compie questo importante passo per offrire un servizio di elevato livello ai vicini clienti italiani.

L'obiettivo della nuova sede milanese è dunque prestare un'ottima assistenza a tutti gli appassionati interessati ad acquisire e vendere opere, tramite una regolare organizzazione che offre piccole esposizioni e giornate di expertise, effettuate da esperti appositamente presenti da Dorotheum Milano a scadenze prestabilite per visionare e valutare gli oggetti. Inoltre gli esperti sono disponibili, su presentazione di una fotografia, a recarsi direttamente presso il domicilio dei clienti italiani che desiderano vendere pezzi di particolare pregio.

La sede Dorotheum Milano, ubicata nell'antico Palazzo Amman di via Boito, a pochi passi da piazza Duomo e vicino alla celebre piazza della Scala, si estende su una superficie di oltre 300 mq.

Dorotheum, fondata nel 1707, è una delle più accreditate case d'aste dell'Europa Centrale, ed è leader nel mercato dei dipinti antichi dell'Europa continentale. Il sontuoso palazzo dove ha sede – il Palais Dorotheum – è un rinomato luogo di incontro per collezionisti di tutto il mondo.

Sul territorio nazionale Dorotheum offre circa 600 aste all'anno. Gli eventi top internazionali sono le quattro settimane annuali di "aste a tema", che si svolgono al Palais di Vienna e puntano sulla più alta qualità nel settore dell'antiquariato e delle arti visive. In occasione di queste quattro settimane viennesi, molti degli oggetti che saranno battuti, vengono preventivamente messi in mostra nella nuova sede di Milano, per tornare alla casa madre in tempo per la tradizionale esposizione che si effettua una settimana prima dell'asta.

Molteplici sono i settori dell'arte trattati: dipinti antichi, arte moderna e contemporanea, design, mobili, arredi, e oggetti d'arte del XIX e del XX secolo, che spaziano dalla porcellana alle maioliche, ai vetri, dai gioielli all'argenteria antica, agli orologi, dagli strumenti scientifici ai globi storici. Gestita a livello statale per tre secoli, Dorotheum è attualmente diretta da proprietari privati. Per Dorotheum l'Italia, come la Germania, è un paese di grande rilevanza, in quanto rappresenta un partner commerciale di spicco nel mercato delle aste.

BERGAMO, Centro Culturale San Bartolomeo VITTORIO BELLINI

Les couleurs de la vie - œuvres 2001-2005

« Les couleurs de la vie » è il titolo della mostra di Vittorio Bellini, tenutasi a Parigi, presso la Galerie Di Veroli, nell'autunno dello scorso anno.

In ragione del successo ottenuto in Francia, l'esposizione approda ora in Italia profondamente rinnovata. Verranno esposti alcuni lavori provenienti da Parigi, ma soprattutto opere inedite, tra le quali una nuova serie ispirata a Venezia. Non si tratta di classiche vedute o di scorci pittoreschi. La città lagunare è infatti interpretata dalla creatività e genialità dell'artista che si diverte a sovvertire le prospettive, inventare i colori e modificare le distanze scompaginando la visione idilliaca a cui si è abituati quando si pensa a Venezia.

Con impeto ed irruenza Bellini fa propria questa "città sull'acqua" dalla personalità mutevole e, con violenza espressiva, la riporta sulla tela per mostrarcela così come lui la percepisce, stravolta nell'anima e rivoluzionata nelle strutture architettoniche. Bellini sceglie la notte come quinta per le sue Venezie, colorandola di blu cupi e profondi illuminati da spicchi di luna smaltati di giallo, dove gondolieri stilizzati scivolano sull'acqua. Angoli del magico ed affascinante atelier dell'artista, dove grandi e gelide vetrate fanno da sfondo alle nature morte di libri, ai pennelli e ai barattoli traboccanti di oli e smalti.

VENEZIA

Musica in Divenire – stagione 2004/1005

27 novembre 2004 – 13 maggio 2005

Prende il via la stagione 2004/2005 di MUSICA IN DIVENIRE, l'Associazione musicale che da tempo ormai opera a Venezia, ma non solo, con lo spirito di far avvicinare un pubblico, sempre più vasto, a quelle che sono le nuove produzioni musicali.

Quattro saranno gli appuntamenti della stagione di MUSICA IN DIVENIRE, tutti affidati ad interpreti di grande valore, figure di spicco in ambito internazionale, che presenteranno brani dal summa della musica contemporanea.

Questo ciclo, curato da Janet Maguire, colpisce immediatamente per un particolare: gli appuntamenti non vogliono essere solo dei momenti musicali, ma piuttosto dei concerti con l'autore. Sarà questa l'occasione per introdurre, di volta in volta, le particolarità delle opere e del pensiero musicale degli autori che saranno presenti, ma anche, complessivamente, la grande evoluzione avvenuta, ai nostri giorni in campo musicale. Un modo diverso per rendere consapevolezza alle nuove forme di sensibilità dei suoni complessi che, a poco a poco, hanno cambiato le regole nel corso dell'ultimo secolo.

Questo mutamento continuo delle tecnologie musicali, infatti, pone il compositore-musicista in uno stato di costante preoccupazione di riuscire a trasmettere al pubblico il proprio concetto elaborato in maniera leggibile, per un ascolto gradevole e comprensibile. La formula di un percorso conferenza-concerto è stato scelto proprio per consentire al compositore di far comprendere le sue capacità di sperimentatore, la sua ricerca e la realizzazione di opere dove il nuovo – nuove regole, nuovi codici – diviene un fenomeno comunicativo e di educazione ad un nuovo ascolto.

La stagione si concentrerà in quattro appuntamenti e comincerà il 27 novembre al Conservatorio Benedetto Marcello di Venezia.

L'artefice di questo primo incontro sarà Enzo Porta, famoso violinista, e grande didatta, specializzato nella musica del '900, nel corso della conferenza svilupperà il concetto della tecnica del violino oggi, interpretando opere di Bruno Maderna, Giacinto Scelsi, Franco Donatoni, Salvatore Sciarrino, Alessandro Solbiati, Fabrizio Fanticini, Adriano Guarnieri e Corrado Pasquotti.

I tre appuntamenti successivi potremmo definirli dei "Ritratto d'autore"

Il primo di questa serie di incontri avrà luogo sabato 18 dicembre.

Successivamente, il 24 marzo 2005, la serata sarà incentrata sul lavoro di Isabel Mundry, grande compositrice tedesca, che presenterà alcune delle sue opere nuove per ensemble da camera e che parlerà della sua musica, del perchè e del come si scrive, non trascurando il pensiero che vi è alla base.

Ultimo appuntamento della rassegna con George Crumb, venerdì 13 maggio

MILANO, Venti Correnti
Giuliana Fresco
Ombra e colore

Nasce dalla figura la creatività pittorica di Giuliana Fresco, artista milanese che si divide fra l'Italia e Londra, a cui Venti Correnti dedica la mostra Ombra e colore, curata da Dominique Stella, dal 12 aprile al 14 maggio 2005.

Una quarantina le opere esposte, tutte recenti, che s'inseriscono nel percorso creativo dell'autrice, facendo seguito a due importanti rassegne presentate nel 2003 a Palazzo Bricherasio a Torino, e nel 2004 a Palazzo dei Sette a Orvieto.

La figura, il ritratto: questi i soggetti d'origine, che risalgono agli anni '80. Erano ritratti eseguiti con forza, con ampie pennellate che lasciavano già intuire un'evoluzione verso una pittura che non sa accontentarsi della rappresentazione, per esplorare zone ben più suggestive e misteriose nascoste dietro il colore, come mostrano le opere di oggi.

PRATO

Il Centro per l'Arte
Contemporanea Luigi Pecci
presenta
ROBERT MORRIS
a cura di Jean-Pierre Criqui
Sale espositive

27 Febbraio - 29 Maggio 2005

Una grande mostra dedicata ad uno dei massimi esponenti della Minimal Art, che tra l'altro ha lasciato nel territorio pratese e pistoiese opere significative come il Labirinto della Fattoria di Celle, l'altare, l'ambone bronzeo a forma di manto ed il candeliere nel Duomo di Prato, la scultura Quattro per Donatello nel chiostro del Museo dell'Opera del Duomo. Attualmente un suo lavoro è esposto alla Galleria dell'Accademia di Firenze nella mostra Forme per il David.

La mostra di Prato sarà curata da Jean-Pierre Criqui, uno dei più noti esperti a livello internazionale dell'artista.

BOLOGNA

STAMPARTE LIBRERIA &
GALLERIA
Da Alechinsky a Bram Van Velde,
panorama in folio di maestri europei
del XX° secolo

dal 19 febbraio al 2 aprile 2005

TORINO, Galleria Mazzoleni (ex Nuova Gissi)
Renato Guttuso - Opere 1937 - 1986

Particolare attenzione è dedicata in questi mesi alla straordinaria figura di Renato Guttuso, a cui Mazzoleni Arte Contemporanea di Torino fa omaggio con un'importante retrospettiva antologica in apertura l'11 marzo fino al 11 giugno 2005.

Nelle sale sono esposte circa cinquantacinque opere, di cui 45 oli e 10 gouache, che consentono di ripercorrere il cammino di questo artista, insignito del Premio Lenin per la pace e l'amicizia dei popoli nel 1972. Il percorso consente ai visitatori di accostarsi a una ricerca pittorica che esprime la pulsante energia di un linguaggio scandito da una personale e vibrante interpretazione di volti, di nudi, di oggetti. Molteplici le esperienze artistiche di Guttuso rappresentate dalle opere in mostra: dal periodo milanese di "Corrente" ai grandi ed evocativi quadri dall'intenso realismo sociale, dalle rappresentazioni post-cubiste alle suggestive nature morte con frutta e oggetti, dai nudi espressionistici ai visi femminili.

Una stagione, quella di Guttuso, caratterizzata dall'iniziale frequentazione dell'atelier del pittore futurista Pippo Rizzo, dagli inviti alla Quadriennale Nazionale di Roma (1931) e alla Biennale Internazionale di Venezia. Fu legato ad intellettuali come il poeta Salvatore Quasimodo, il filosofo Antonio Banfi, gli scrittori Libero De Libero, Alberto Moravia e Antonello Trombadori, che di lui ha scritto: "Il riso, il pianto, l'angoscia del dolore, la dignità riscoperta nella bellezza dei sensi come nella più rozza semplicità delle vesti, li sentiamo vivere nella sostanza stessa del disegno e del colore, nella costruzione logica della composizione".

SONDRIO, Credito Valtellinese - Museo Valtellinese di Storia e Arte

Alberto Giacometti. Percorsi lombardi

20 gennaio - 22 aprile 2005

C'è un capitolo tutto lombardo della biografia e dell'opera di Giacometti, rimasto spesso in ombra, che si dipana fra Parigi, la Bregaglia, Chiavenna e Milano, e che riguarda i suoi importanti legami di amicizia con diverse personalità, fra cui lo scultore valtellinese Mario Negri, lo scrittore Giorgio Soavi, i critici d'arte Lamberto Vitali, Luigi Carluccio, Franco Russoli, Alberto Martini e Gian Alberto Dell'Acqua, lo stampatore Giorgio Upiglio e il medico Serafino Corbetta.

L'esposizione Alberto Giacometti. Percorsi lombardi giunge ora a documentarlo in tutta la sua interezza attraverso una novantina di opere fra sculture, dipinti, disegni e incisioni - provenienti dalla Fondazione Giacometti e dal Kunsthhaus di Zurigo, dalla Fondazione Alberto e Annette Giacometti di Parigi, dal Kunstmuseum di Winterthur, dal Bündner Kunstmuseum di Coira, dalle Civiche Raccolte Bertarelli di Milano, e da numerosi collezionisti privati - oltre a una nutrita sezione di fotografie, lettere e filmati.

La mostra è prodotta dalla Fondazione Gruppo Credito Valtellinese in collaborazione con il Comune di Sondrio Museo Valtellinese di Storia e Arte e con il Centro Culturale Svizzero.

Curata da Casimiro Di Crescenzo e Franco Monteforte, la rassegna si tiene a Sondrio dal 20 gennaio 2005, esposta in due sedi: la Galleria Credito Valtellinese e il Museo Valtellinese di Storia ed arte.

"Non furono certo rapporti occasionali o episodici - dice Casimiro Di Crescenzo - quelli di Giacometti con alcune delle personalità più rilevanti della cultura artistica milanese, perché da quei rapporti nacquero opere come i due ritratti a olio di Giorgio Soavi, entrambi presenti in mostra, di cui uno - che Giacometti volle tenere per sé - esposto a Sondrio per la prima volta, o come il dipinto che ritrae il professore Serafino Corbetta, il medico di Chiavenna che ne curava la madre Annetta in Bregaglia".

I percorsi lombardi di Giacometti, infatti, si snodano lungo la direttrice Milano-Chiavenna-Bregaglia dove l'artista tornava spesso a trovare la madre cui rimase intensamente legato tutta la vita. Una sezione è dedicata alla documentazione fotografica dei "percorsi lombardi" di Giacometti.

**RAVENNA, Galleria Poggi
PIERO PIZZI CANNELLA**

La Galleria Patrizia Poggi presenta dal 22 gennaio al 3 aprile 2005 la mostra personale di Piero Pizzi Cannella (Rocca di Papa-Roma, 1955) *Antologia*, comprendente una selezione di venticinque opere (tra tele, tavole e carte) eseguite dall'artista tra il 1986 e il 2004. Piero Pizzi Cannella è protagonista dagli anni Ottanta di una delle più originali stagioni dell'arte italiana: la cosiddetta "Nuova Scuola Romana" o "Scuola di San Lorenzo". Con Nunzio, Ceccobelli, Gallo, Dessì e Tirelli, Pizzi Cannella costituisce un gruppo romano di artisti, insediati nell'ex Pastificio Cerere, legato più che da uno stile creativo comune dalla volontà di recupero di centralità per la pittura e scultura, tentando di estrapolare allusioni visionarie dall'informalità della materia. Pizzi Cannella è autore di una inedita pittura che muove da una dilatazione intensa del pigmento pittorico, che ora si coagula, ora si diluisce su ampie tele e spesse carte grezze.

**MILANO, Galleria IsTinto
Aiutami a capire...
Paolo Ferrari
Franco Orlando**

Il rapporto tra materia e gesto, l'incessante elaborazione di immagini che sembrano venire dall'inconscio, gesti di continui passaggi, memorie di un cammino vissuto ma sempre presente. In questa presenza di immagini d'ogni sorta, il mondo di IsTinto viene così celebrato per essere ancora una volta uno spazio neutro e meditativo, in cui il canto silenzioso del piacere di vivere diventa il protagonista di questo piccolo ma grande palcoscenico. *Aiutami a capire...* Richiesta di confronto per comprendere e crescere. Rappresentazione spontanea di un mondo fatto di sensazioni per raccontare personali visioni.

**Bologna, Chiostro superiore
dell'Archiginnasio
Terre e libertà
Italia e Polonia dall'Ottocento e
dalla guerra di liberazione
all'Europa di oggi
18 marzo 2005 – 27 aprile 2005**

**BOLOGNA, Galleria STUDIO G7
JESSICA CARROLL
VERDE PISELLO**

Jessica Carroll è un'artista nata a Roma, ma di famiglia statunitense, che lavora dagli anni '90 ad una sintesi tra disegno, scultura e installazione. Il progetto originale che viene presentato presso la galleria Studio G7 ha il nome di un colore, "Verde pisello", ma contiene molti elementi della poetica dell'artista sospesa tra ricerca della forma e un sottile senso del paradosso, da cui è pervasa.

La mostra sarà composta da vari lavori che formano un'installazione unica nello spazio dell'ex falegnameria. In primo luogo il pavimento sarà completamente trasformato da piastrelle ceramiche verdi e nella parte centrale ci saranno nove grani, come fossero appena caduti dal baccello. Per contro ad una parete ci sarà la danza delle api realizzata con il pongo, e in corrispondenza ci sarà la "Hannukia" sul soffitto, formata da api d'oro. Il colore verde e le api (simbolo di prosperità) sono il motivo guida della mostra.

Sarà anche esposta una fila di sei arnie colorate che staccano sul colore dominante, su di queste sono appoggiati degli alveari in ceramica completati da alcune api in bronzo. E' tutto bucolico, troppo bucolico per essere vero. Jessica Carroll crea una sorta di supernatura, una festa barocca sempre controllata, ma giocosa e diretta. I materiali artistici così diversi, vivono in una complessità teatrale e sembrano invitare alla meraviglia.

L'equilibrio tra scultura e decorazione è perfetto. Un pezzo di cornicione dello stesso colore del pavimento, realizzato in terracotta, riannoda i fili di un percorso quasi iniziatico. Le "Piante di città" sono dei calambour perché sono delle traduzioni arboree della topografia di alcune grandi città. Ma che si tratti di un percorso indiziario lo si comprende anche da alcuni oggetti distrattamente abbandonati: un "Microscopio" (di marmo) ci ricorda l'osservazione scientifica della natura, mentre una trombetta (di bronzo) reca la scritta "I love you too". Sembra di entrare in un microcosmo in cui il linguaggio dell'arte e della Natura coincidono e allo spettatore non resta che abbandonarsi ad un gioco di simmetrie e di similitudini, come un enigma senza fine. Progetto, scultura, disegno trovano nel lavoro di Jessica Carroll una sintesi affascinante, (tra la perfezione) tra l'illusione dell'imitazione e la verità dell'Arte. La mostra è accompagnata da catalogo con testo di Valerio Dehò.

**MILANO, Galleria Gian Ferrari
ARTURO MARTINI**

Deruta(PG)**"Contemporaneo"
"Disegni del quasi"
di Maurizio Donzelli**

Maurizio Donzelli artista attivo sia in Italia che all'estero, vive e lavora a Brescia, dove è nato nel 1958. Il suo lavoro è principalmente incentrato sul disegno e spazia dalle performances, al video, ai disegni su carta o su vetro, fino al recente ciclo dei Mirrors. Dal 1999 è docente di Teoria della Percezione presso l'Accademia S. Giulia di Brescia. Nel 2003 in occasione della mostra personale tenutasi a Roma presso la Calcografia Nazionale è stato pubblicato un volume intitolato *Maurizio Donzelli* per Mazzotta Editore. Nello stesso anno ha pubblicato per le Edizioni L'Obliquo il volume intitolato *Lo Sguardo del Disegnatore*, un testo di riflessione attorno al disegno e alla figura del disegnatore.

ROMA
Musei Vaticani
L'AUGUSTEUM
di NARONA
Roma aldi là dell'Adriatico

Direttore
ANTONIO DE SANTIS
Segretaria di redazione
Gabriella Ravaglia
Direzione, redazione
Via Grumello 45
24127 Bergamo
tel. & fax 035/ 25 24 04

email Terzapagina @mio.it

Editore
FDESIGN
Via Grumello, 45
24127 Bergamo
Riprodotta in proprio

La responsabilità degli articoli firmati coinvolge gli autori stessi. La collaborazione a *TERZA PAGINA News* è a titolo gratuito, la pubblicazione di articoli e notizie inviate avviene con la consapevolezza della gratuità, in nessun caso potrà essere richiesto compenso.

Cataloghi, foto ed altro materiale, anche se richiesti, non vengono restituiti.

Donazione De Santis al Paul Scherrer Institut di Villigen in Svizzera

Presentata la donazione del pittore Antonio De Santis al Paul Scherrer Institut di Villigen in Svizzera, uno dei maggiori centri di ricerca a livello mondiale sull'energia e finanziato dalla Confederazione Svizzera.

Tale donazione rappresenta un momento fondamentale nella "storia" di questo artista che ormai da anni è presente sullo scenario della cultura internazionale.

Il significato di questa donazione ha delle radici in un lungo periodo di permanenza dell'artista in Svizzera, ed essa è formata da trentacinque opere, di cui trenta su carta (chine acquerellate) e cinque olii su tela.

La "massiccia" presenza in Svizzera di questo artista italiano ne confermano il suo valore in ambito internazionale. D'altra parte De Santis "fondatore" della corrente estetica che va sotto il nome provocatorio di "Realismo/Astratto", il cui manifesto fu pubblicato per la prima volta nel 1979, sottolineando già in tempi ancora non sospetti che senza dimenticare la lezione "astratta" l'arte necessitava un ritorno al segno ed alla forma: ed ecco il figurale desantiano che vuol superare le forme manieristiche dell'astratto (strada che De Santis ha percorso per molti anni) con una creazione oggettiva legata alla contemporaneità.

Lontano dai clamori dell'ufficialità De Santis ha voluto rimanere nel campo della pittura da cavalletto ritenendola una scelta personale nel rigore di una pittura che esprima quelli che da sempre sono stati i valori della "buona pittura" ed il piacere della creazione. importanti rassegne ed allestendo mostre personali in Italia ed all'estero. Le sue opere sono collocate presso collezioni pubbliche e museali in Italia ed all'estero.

E' morto Szeemann

"È una perdita gravissima per il mondo dell'arte che soffrirà la mancanza del talento critico e organizzativo sempre all'avanguardia di Harald Szeemann", così il presidente della Biennale di Venezia, Davide Croff, ricorda il grande critico d'arte scomparso in Svizzera - venerdì 18 febbraio 2005.

PRATO, CentroArte Contemporanea Luigi Pecci Le Corbusier: l'architetto e i suoi libri

19 Marzo - 29 Maggio 2005

Una mostra dedicata all'attività grafica del famoso architetto svizzero Le Corbusier (pseudonimo di Charles Edouard Jeanneret, La Chaux-de-Fonds, Svizzera, 6 ottobre 1887 - Cap Martin, Francia, 27 agosto 1965).

Dalla sua morte nel 1965, il lavoro di ricerca su tutta l'opera di Le Corbusier ha fatto emergere le numerose sfaccettature di una lunga carriera: costruttore, urbanista, imprenditore, pubblicitario, teorico, scrittore, fotografo e infine artista. Ciononostante esiste un'altra attività rimasta meno nota, ma alla quale egli si è molto dedicato: la produzione grafica dei suoi libri, cioè il progetto editoriale, il formato, l'impaginazione, la scelta della carta e del carattere, la prefazione delle note, le appendici, la copertina.

La mostra, curata da Catherine de Smet, presenta dunque Le Corbusier come uomo di libri, autore di più di 35 testi, pubblicati tra il 1912 e il 1960, di cui ha curato il progetto editoriale nel suo complesso. L'esame di questi volumi, dal formato e dal contenuto estremamente diverso, ma sempre abbondantemente illustrati, invita a una lettura inedita del secolo scorso attraverso lo sguardo di uno dei suoi protagonisti. I libri di Le Corbusier hanno una relazione molto particolare con l'insieme della sua attività: contemporaneamente specchio, esegesi e laboratorio della sua opera di architetto e artista.

Arazzi, disegni, quadri, sculture, libri, case e piani urbanistici non sono altro, per quello che mi riguarda, che una sola ed unica manifestazione di un'armonia stimolante in seno a una nuova società delle macchine. (Le Corbusier)

L'esposizione mette in evidenza come la padronanza dei processi editoriali e delle tecniche tipografiche ha condotto progressivamente Le Corbusier ad esercitare pienamente la sua attività plastica nella concezione stessa dell'impaginazione, mettendo di fatto la sua esperienza artistica al servizio della valorizzazione della sua opera editoriale.

La struttura espositiva, che combina l'approccio cronologico a quello tematico, presenta l'insieme dei titoli di Le Corbusier, altre edizioni come l'Œuvre complète e la rivista L'Esprit nouveau, numerosi documenti originali (maquette, schizzi e note), alcuni disegni ed inoltre una ricca documentazione fotografica, realizzata per l'occasione, attingendo ai fondi della Fondation Le Corbusier di Parigi. Sono via via sottolineati i tratti caratteristici di ciascun periodo, dagli anni '10 agli anni '60, arricchiti da elementi trasversali come la questione tipografica, il trattamento della sua opera artistica, il libro come oggetto plastico e la relazione con gli editori. Attraverso scelte tipografiche e scenografiche specifiche, si restituirà l'estetica dello spirito lecorbusiano.

BOLOGNA.GALLERIA STUDIO G7

UNIVERSO INVERSO

ANGELO DAVOLI, LORENZA LUCCHI BASILI,

ANDREA NACCIARRITI

Dal 2 aprile al 12 maggio 2005

Nell'ambito di una ricerca sulle tendenze nell'arte contemporanea, lo Studio G7 dedica una mostra all'idea di spazio vissuto - con particolare attenzione allo spazio architettonico - come evento di una realtà pura affrancata da strutture sovraestitizzanti e da sovraespressioni imposti alle cose (come quelli della realtà virtuale, ad esempio). Curata da Marinella Paderni, la mostra ³Universo Inverso² presenta tre progetti site specific degli artisti Angelo Davoli, Lorenza Lucchi Basili e Andrea Nacciarriti, i quali utilizzano la materia del reale per rappresentare una dimensione metareale dello spazio esprimendo sia la dimensione del visibile che dell'invisibile. Il titolo della mostra si riferisce al pensiero del celebre filosofo francese Jean Baudrillard di un "universo inverso" - un universo autenticamente reale, ontologico, primitivo - che l'arte e l'architettura pura possono creare spezzando la piena visibilità del mondo, la sua sovraesposizione e la sua spettacolarizzazione.

ROMA**Fisica, acqua, energia,
spazio, salute:
cinque i temi della XV
Settimana della cultura
scientifica**

Si terrà dal 14 marzo al 20 marzo 2005 la quindicesima Settimana della cultura scientifica, promossa dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. Cinque i temi scelti per l'edizione 2005: "Le grandi scoperte della Fisica del XX secolo e le loro applicazioni", "Centralità dell'acqua", "L'energia alla base delle moderne società industriali", "Nuove prevenzioni e nuove terapie per una miglior salvaguardia della salute", "Dallo spazio straordinarie informazioni sulla Terra e sulla sua collocazione nell'Universo". Su questi argomenti, e su altri eventualmente scelti dagli enti e dalle associazioni, il Miur intende promuovere l'approfondimento attraverso seminari, mostre, incontri, visite guidate, forum, conferenze, dibattiti, ipertesti, manifestazioni via rete, eventi vari.

Università, enti di ricerca, scuole, musei, amministrazioni comunali, istituzioni culturali e scientifiche, nonché associazioni ed aziende, sono invitati a promuovere iniziative rivolte ai cittadini e, in particolare, ai giovani, con l'obiettivo di favorire la diffusione dei valori della scienza e dei suoi risultati e di stimolare la riflessione sul sempre più rilevante impatto che essa ha sulla vita di tutti i giorni. Spiega il Viceministro Guido Possa: "La Settimana della cultura scientifica rappresenta un momento di grande importanza per la diffusione e la valorizzazione del sapere tecnico-scientifico.

Gli argomenti proposti offrono spunti di riflessione su tematiche centrali della cultura scientifica e tecnologica, la cui conoscenza fornisce fondamentali riferimenti interpretativi del mondo in cui viviamo.

Attraverso questo approfondimento si arriva ad intuire l'enorme complessità del nostro sistema di vita, riuscendo anche a liberarsi da luoghi comuni privi di fondamento scientifico, come la paura dell'energia nucleare o dell'elettrosmog".

**Il Museo Baroffio e del Santuario
del Sacro Monte sopra Varese riapre al pubblico**

Dopo il grande successo di pubblico delle aperture straordinarie del periodo natalizio e dopo la consueta pausa invernale, sabato 12 marzo 2005 riapre il Museo Baroffio e del Santuario del Sacro Monte sopra Varese e inaugura una nuova stagione culturale che si preannuncia ricca di iniziative. Di volta in volta saranno resi noti gli eventi promossi dal museo, ma fin d'ora si comunica l'intento di non perdere quanto di interessante è emerso durante le conferenze dello scorso anno, delle quali si sta curando la pubblicazione grazie alla disponibilità dimostrata dai protagonisti delle conversazioni: la Dott.ssa Isabella Marelli, il Prof. Pietro C. Marani e il Prof. Trento Longaretti.

Il museo, riaperto tre anni fa dopo onerosi lavori di recupero, ampliamento e valorizzazione, è ubicato nel cuore di S. Maria del Monte, accanto all'ingresso principale dell'antico Santuario mariano. Conserva una ricca collezione di dipinti, sculture, codici miniati, disegni, monete, paliotti e paramenti sacri: un patrimonio di chiaro interesse che è andato arricchendosi nel corso dei secoli grazie a donazioni di anonimi devoti come di illustri personaggi, generosi nell'offrire tesori alla Madonna del Monte. Nel solco di questa tradizione si inserì il barone Giuseppe Baroffio Dall'Aglio che nel 1929 donò i suoi beni artistici al santuario, insieme al denaro per costruire un museo a lui intitolato. Inaugurato nel 1936, il Museo Baroffio accolse anche quanto era già parte del Museo del Santuario, situato fino ad allora in tre angusti locali della casa parrocchiale.

Tra le novità più apprezzate del restaurato museo la sezione di arte sacra contemporanea di tema mariano va riscuotendo un crescente interesse e le opere di Floriano Bodini, Bernard Buffet, Renato Guttuso, Henri Matisse, Luciano Minguzzi, Mario Sironi, Aligi Sassu e molti altri sono ammirate da un pubblico sempre più attento.

Il museo sarà aperto fino al 6 novembre 2005 negli ormai consueti giorni di giovedì, sabato e domenica dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.30. Si segnala inoltre la possibilità di aperture straordinarie, da effettuarsi su richiesta per gruppi superiori alle dieci persone, così come l'offerta di visite guidate, sempre su prenotazione. Si rende noto anche che il museo organizza percorsi mirati totalmente gratuiti per piccoli gruppi di disabili in collaborazione con il VAMI Varese (Volontari Associati Musei Italiani). Tutte le informazioni sono consultabili sul sito ufficiale del museo: www.museobaroffio.it.

**CONFRONTI AL MUSEO G.BARGELLINI
LADISLASKIJNO - ERIOCARNEVALI****il cosmo della "MECCANICA MENTALE" e gli orizzonti del colore**

Il giorno 22 gennaio si è inaugurato al MAGI '900 un altro Confronto da Museo del tutto nuovo rispetto ai precedenti a due. Infatti per la prima volta sono messi a confronto due artisti di diversa nazionalità: il polacco Ladislav Kijno, nato nel 1921 a Varsavia, ma da diversi decenni residente a in Francia, l'italiano Erio Carnevali, nato a Modena nel 1949. Il visitatore sarà messo di fronte all'intrigante medianica pittura cosmica del franco-polacco, che s'ispira agli insiemi dell'atomo, confrontata al musicale, in senso visivo, vedutismo dell'italiano, che da anni insiste su "orizzonti di colore". Si tratta, seppur con modi e risultati diversi di due forme di autoanalisi, come segnala nella Premessa al catalogo – che contiene un testo di Henri Kréa su Kijno, un'intervista all'artista apparsa su "Terzo Occhio" nel 1980 ed un testo critico di Claudio Spadoni – il Direttore artistico Giorgio Di Genova, il quale individua nei due pittori "qualche consonanza nel dialogare con la psiche, in un caso in direzione medianica, nel secondo in direzione enigmatica".

La formula Confronti da Museo, da noi ideata per offrire ai visitatori occasioni di riflessione sulle infinite possibilità delle inflessioni pittoriche, si arricchisce di un'altra proposta che in questo caso presenta due discorsi attinenti al versante aniconico, a sottolineare che l'arte è linguaggio e che la sua validità non risiede nell'imitazione della realtà, bensì nel "come" viene appunto linguisticamente risolta, anche quando imita la realtà.

**MILANO, Galleria ARTRA
GIANNI MOTTI**

La Galleria Artra di Milano è lieta di annunciare un nuovo appuntamento con l'artista italo-svizzero Gianni Motti. Altrettanto imprevedibile, anche questo nuovo progetto, quanto ogni altro a cui da anni Motti ci ha abituato.

Gianni Motti è sicuramente un autore politico per costituzione, se con questo termine si indica chi si caratterizza per la partecipazione alla vita sociale e alla sfera pubblica. Dietro il gioco irriverente e le situazioni assurde che, ogni volta, si diverte a provocare, la pratica artistica di Motti è precisa: esatta. Sia che rivendichi, alla maniera dei terroristi, un terremoto a Los Angeles, sia che inviti ad assistere alla caduta di meteoriti o ad un'eclissi lunare, la sua attitudine è quella che, più di ogni altra, si qualifica politicamente

Ecco che per questa occasione milanese lo vediamo annunciato da un flyer natalizio, con gli auguri per l'anno nuovo, anche se c'è una piccola anomalia: il font è arabo'.

**POTENZA
ASSOCIAZIONE CULTURALE
AMNESIAC ARTS
MICHELE SANTARSIERE**

Amnesiac Arts ha inaugurato la nuova stagione della Home Gallery di Corso XVIII Agosto a Potenza, con la prima personale di Michele Santarsiere, un giovane artista lucano che presenterà la sua produzione pittorica e fotografica.

Una mostra dai toni inquietanti e surreali in cui le due tecniche per anni antagoniste per eccellenza si mescolano per dare vita ad una personalissima visione che saprà sorprendere il visitatore. C'è tanta fotografia nei suoi dipinti così come c'è tanta pittura nelle sue foto. Voler scindere i due ruoli è quasi impossibile, sarebbe una forzatura che non riuscirebbe a dare una visione completa della sua dimensione artistica. In Santarsiere è lo sguardo ad essere protagonista. Come lui stesso ci racconta, ha conservato quell'attitudine coatta ad osservare propria dei bambini, lasciandosi attrarre dai dettagli, dall'eleganza, dall'invenzione, dal genio, dalla sensualità.

VENEZIA
**IL MITO DELLA FENICE IN
ORIENTE E IN OCCIDENTE**

“Semper eadem – Sempre la stessa” è il motto della Fenice, uccello mitologico che ha attraversato, nei millenni, tutte le culture, di tutti i Paesi, in Oriente e in Occidente. A questo mito, tra i più diffusi ma anche tra i più misteriosi per la molteplicità dei significati e l'uso che ne è stato fatto, la Fondazione Teatro La Fenice, tornata in piena attività dopo l'incendio del 29 gennaio 1996 che l'ha interamente distrutta, e la Fondazione Giorgio Cini, hanno voluto dedicare una mostra.

Dal 29 gennaio al 2 aprile 2005, nelle Sale Apollinee del Nuovo Teatro La Fenice saranno esposte opere provenienti da enti ed istituzioni italiani e stranieri, grazie agli sforzi congiunti della Fenice e della Fondazione Giorgio Cini e in collaborazione con gli Amici della Fenice e del Teatro Malibran, il Rotary Club e Lions Club veneziani e le Assicurazioni Generali di Venezia.

Il mito della fenice sarà ricostruito nelle sue varianti occidentali e in quelle orientali, attraverso l'esposizione di raffigurazioni (in originale o in riproduzione fotografica) provenienti da ogni parte del mondo.

La mostra è articolata in due sezioni.

BOLZANO
**Centro Culturale Claudio Trevisani
22 aprile – 15 maggio 2005**

Si inaugurerà venerdì 22 aprile 2005 il progetto ciboxmenti / geistesnahrung / foodforthought, iniziativa promossa e realizzata dalla Provincia Autonoma di Bolzano Alto Adige, Ripartizione Cultura italiana, Ufficio cultura, volta a soddisfare le passioni del vasto pubblico, in continuità con la ricerca avviata dalla Provincia Autonoma di Bolzano circa il rapporto fra arte, discipline e comportamenti umani.

Il progetto, a cura di Paola Tognon e con Gigi Brozzoni, per il Seminario Permanente Luigi Veronelli, vuole approfondire le relazioni tra arte e terra.

VENEZIA
**Collezione Peggy Guggenheim
Brancusi. L'opera al bianco**

Sono 89 le fotografie di Constantin Brancusi (1876-1957) che la Collezione Peggy Guggenheim presenta in Brancusi. L'opera al bianco, prima mostra in l'Italia sull'artista rumeno, dal 19 Febbraio al 22 maggio 2005. Curata da Paola Mola, studiosa dello scultore, e specialista dell'opera di Adolfo Wildt e di Medardo Rosso, e da Marielle Tabart conservatrice dell'Atelier Brancusi del Centre Georges Pompidou di Parigi, la mostra è dedicata all'opera fotografica di Brancusi, che oltre a scultore fu fotografo di straordinaria capacità immaginativa e tecnica, e in rapporto con fotografi del calibro di Man Ray o Charles Sheeler. L'esposizione è realizzata in collaborazione con il Musée national d'art moderne, Centre Georges Pompidou.

L'esposizione si articola in 8 stanze che si propongono come punto di vista, possibilità di osservazione, luogo in cui specifici aspetti della ricerca brancusiana vengono messi a fuoco: tra gli altri, la percezione spazio-temporale, la smaterializzazione della forma, la luce, il rapporto con l'arte cinematografica. Nella prima stanza, ad esempio, la scultura è osservata nel suo emergere come “rilievo” dal fondo dell'atelier, nella seconda il confronto è tra gesso e fotografia, nella stanza di Prometeo l'attenzione si concentra sulla produzione in serie, la dissoluzione e l'ombra. Nelle ultime due sale si indaga il rapporto di Brancusi con il cinema attraverso alcune immagini non di sculture e la proiezione di film contemporanei, per chiarire il legame dello scultore con la sperimentazione e l'avanguardia cinematografica. La fotografia è ricordo e registrazione ma, soprattutto, è ricerca formale, opera d'arte. L'opera al bianco, le fotografie potranno infondere nell'osservazione dell'oggetto reale, le sculture stesse, alcuni desideri dell'artista o i suoi pensieri sull'opera. Ma perché al bianco? Il bianco riguarda Brancusi, è parte della sua vita e del suo lavoro, per tanta parte in gesso e in pietra, dell'atelier pieno di polvere, dei suoi vestiti bianchi.

SALERNO**Pablo Picasso. I luoghi e i riti del mito****18 dicembre 2004 - 13 marzo 2005****Complesso Monumentale
di Santa Sofia**

La mostra è promossa dal Comune di Salerno, sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica Italiana, con il patrocinio della Regione Campania, della Provincia di Salerno, della Camera di Commercio, Industria, Artigianato, Agricoltura di Salerno, della Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Province di Salerno, Avellino, Benevento, della Fondazione Sighelgaita.

L'esposizione attraversa alcuni momenti che hanno caratterizzato l'esperienza del grande artefice dell'arte del XX secolo: figure, temi legati tra loro da un fil rouge fortemente segnato dalla vivacità del bacino archetipale mediterraneo. È un tracciato espositivo, come negli intenti dei curatori Massimo Bignardi, Maria Lluïsa Borràs e Luigi Fiorletta, che tesse un rapporto dialettico fra storia e contemporaneità, fra i segni della civiltà greca, essenza principale del sostrato immaginativo mediterraneo, e le energie che hanno acceso la creatività del principale interprete del "modernismo". In mostra circa trecento opere, tra dipinti, disegni, ceramiche, incisioni e fotografie di grandi interpreti, quali Capa, Cartier-Bresson, List, Burri, Newman, Mili. Un filo che collega punti immaginari del Mediterraneo picassiano: dai dipinti giovanili realizzati a Malaga e Barcellona a quelli dell'età più matura, dei primi del Novecento, ad alcuni disegni realizzati sotto l'influenza del "viaggio italiano" del 1917, ai dipinti di Antibes dell'immediato secondo dopoguerra, fino ad un ampio repertorio di ceramiche eseguite a Vallauris dal 1947 al 1969.

"Pablo Picasso. I luoghi e i riti del mito" s'inserisce in un articolato programma di avvenimenti culturali, che tende a proiettare Salerno alla ribalta nazionale ed internazionale, come del resto è testimoniato dal successo delle mostre dedicate alle opere di Joan Miró e di Andy Warhol.

La novità di questa mostra è rappresentata dai dipinti giovanili: sono "perlustrazioni" che lo sguardo dell'artista compie nello spazio dell'umanità, nel tempo della quotidianità, incontrando un repertorio di immagini che farà sue. Accompagna la mostra un catalogo con Prefazione di Mario De Biase, Sindaco di Salerno, saggi introduttivi di Massimo Bignardi, Maria Lluïsa Borràs, Luigi Fiorletta e contributi storico critici di Joan Gardy Artigas Enrico Crispolti, Domenico De Masi, Giovanni Guardia, Daniela Iorio, Maria Teresa Ocaña, Josep Palau i Fabre, Giuliana Tocco, André Verdet. Biografia e bibliografia di Marco Alfano.

LISSONE, Museo d'Arte Contemporanea**Antoni Tàpies****9 aprile - 26 giugno 2005**

Torna in Italia dopo 20 anni Antoni Tàpies, a cui il Museo d'Arte Contemporanea di Lissone dedica una importante mostra composta quasi interamente da opere mai esposte nel nostro Paese.

L'esposizione, realizzata in collaborazione con la Fundació Antoni Tàpies di Barcellona, è a cura di Nuria Enguita Mayo e di Flaminio Gualdoni, e nasce nell'ambito delle attività del Premio Lissone, che proprio Antoni Tàpies vinse nel 1957.

L'artista catalano, al quale ora viene attribuito il Premio Lissone alla carriera, espone un significativo corpus composto da circa trenta opere dagli anni Cinquanta a oggi, in particolare oli di grandi dimensioni e una sezione dedicata ai celebri libri d'artista. Le opere esposte rappresentano tutti i decenni dell'attività di Tàpies e sono caratterizzate da una pittura in cui la materia e il segno si integrano in un linguaggio di forza straordinaria. Tra esse spiccano in particolare lo storico *Terre sur marron foncé*, 1956, e i vasti *Gran blanc amb llauna blava*, 1972 (200x275), *Tríptic blau*, 1983 (120x240), *Díptic de vernís*, 1984, di oltre cinque metri di lunghezza.

Con la mostra di Antoni Tàpies prosegue e si potenzia il programma intrapreso dal Museo d'arte Contemporanea di Lissone volto a realizzare eventi di respiro internazionale.

GENOVA, Galleria Martini& Ronchetti**Sul lato assolato della strada**

Sul lato assolato della strada, dove cammina chi ha la fortuna di vivere e lavorare a stretto contatto con l'arte. A un anno dalla scomparsa di Alberto Ronchetti la Galleria Martini & Ronchetti dedica una mostra al suo fondatore, presentando alcuni fra i molti artisti che gli furono amici, e con i quali la galleria ha condiviso 35 anni di lavoro e ricerca. Un lungo viaggio nella riscoperta dei momenti più importanti del percorso delle avanguardie del secolo scorso, a fianco di artisti che nella continua ricerca di nuovi mezzi e linguaggi espressivi trovano un denominatore comune.

MILANO, Palazzo Reale**Annicinquanta****La nascita della creatività italiana**

Tremila metri quadrati di esposizione, oltre settecento opere, tra dipinti, sculture, documenti, fotografie, filmati, abiti e oggetti di design, a comporre per la prima volta nella sua completezza un affresco sulla vita italiana di quello straordinario decennio che furono gli anni Cinquanta. Il periodo che va dalle elezioni del 18 aprile 1948 alle Olimpiadi di Roma del 1960 ha rappresentato per l'Italia, uscita dalle distruzioni della guerra, non solo il momento della rinascita, economica e materiale, ma anche una feconda stagione che ha segnato l'inizio della fortuna della peculiare creatività italiana.

Un percorso di evoluzione che ha portato un paese ancora fondamentalmente agricolo, e per la gran parte analfabeta, a diventare una delle maggiori potenze economiche e industriali d'Europa e del mondo. Per prendere a prestito una metafora mutuata dal mondo del cinema, pur nell'approssimazione di tutte le sintesi di questi genere, gli anni Cinquanta segnarono il passaggio dall'Italia delle risaie in Riso amaro, alla Roma della Dolce vita. Un quadro completo di quel decennio, dunque, non solo per ricordare ma soprattutto per comprendere come sia nata e si sia sviluppata quella via italiana alla cultura e al gusto moderni, che da allora in poi ha caratterizzato il nostro Paese.

**WALTER FERRARINI.
IL MOSAICO
CONTEMPORANEO**

**Arizzano, patria di mosaicisti,
torna a proporre una mostra sul
tema 23 Aprile - 15 maggio 2005**

Arizzano è, come noto, paese di mosaici e mosaicisti. L'Associazione ³Il Mosaico², proseguendo nell'opera di valorizzazione e divulgazione in campo storico-artistico, torna dunque a proporre al pubblico il tema in grande stile, indagando i percorsi contemporanei dell'arte musiva con una mostra dedicata ad uno dei più insigni artisti della tecnica musiva di origini arizzanesi, Walter Ferrarini. La mostra, che verrà inaugurata sabato 23 aprile, sarà articolata in due sezioni, la prima presso la Sala Polivalente del Comune, ospiterà una personale di mosaici attuali di Walter Ferrarini, la seconda sezione, allestita presso l'ex-sede municipale di Arizzano, proporrà una storia del mosaico attraverso pannelli didattici e riproduzioni di mosaici antichi, eseguite anch'esse dal Ferrarini.

kunst Meran/o arte

**DONALD BAECHLER – THE
ENEMIES OF THE ROSE
22 gennaio – 3 aprile 2005**

La galleria Kunst Meran/o arte ha inaugurato, in presenza dell'artista Donald Baechler, la mostra "The enemies of the Rose", a cura di Valerio Dehò.

La mostra dedicata all'artista americano ripropone alcuni dei suoi temi più tipici che lo hanno reso celebre in tutto il mondo. L'esclusività della mostra viene sottolineata dal fatto che la maggior parte delle opere in mostra, circa 300, è inedita e fatta appositamente per questa esposizione mentre l'allestimento è eseguito direttamente da Baechler stesso.

La selezione di queste opere è basata su un'idea di Baechler: egli vede il fiore, la rosa in particolare e per eccellenza, come simbolo di bellezza e di vita.

Questa rosa però è in grave pericolo. Le opere presentate in "The enemies of the Rose", oltre a evidenziare la sua facilità nel disegno e la capacità di unire immagini provenienti da mondi e culture differenti, sono rappresentative per eccellenza.

**OBERFLACHS (Svizzera)
Zentenstock
Ruth Roth**

Dal 2 al 17 Aprile 2005 la pittrice Ruth Roth è presente al Zentenstock in Oberflachs nel cantone svizzero di Argovia una propria mostra personale.

L'esposizione sarà presentata dal Alois Hauser, gallerista in Zurzach.

La pittura di Ruth Roth è in contrasto con l'inescrivibile bellezza della natura, ed infatti i soggetti proposti sono prevalentemente paesaggi ad olio ed in acrilico su supporti di lino e cartone.

Tramite formati grandi e piccoli si sono formate percezioni e sensibilità personali con impressionanti riflessi di colore, sulle quali la grandezza del paesaggio e l'infinità del cielo sono il tema centrale. La pittura di Ruth Roth si muove in un ambito assai personale pervenendo ad una sintesi estetica in cui la forma ed il colore trovano una loro personale collocazione nell'ambito di una espressività del tutto personale per questa artista di Klingnau.

MANTOVA

**Galleria Arte è Arte, Villa Poma
DAVIDE COLTRO "Misteri"**

Tutto ha inizio a partire da uno scatto fotografico, solo apparentemente banale, cercato, ma che quasi sembrerebbe non voluto. Il desiderio di registrazione dei dati e degli eventi nella forma più neutra possibile, attuata nella precedente serie di lavori, intitolata "Viventi", con l'ausilio di una macchina fotocopiatrice, ritorna nei "Misteri", svolto però in una modalità diversa. Mentre allora Davide Coltro seguiva l'idea della schedatura delle precise individualità delle persone di cui realizzava il ritratto, il gioco oggi si è rovesciato, passando dai volti di ciascun "vivente" all'anonimato dei corpi presi di schiena. Sono di spalle, a volte di profilo, ma coperti dai capelli o girati, sono solo i loro movimenti a identificarli, il loro posizionarsi in un certo modo nello spazio.

**FLORIANO IPPOLITI
INTERPRETA
FEDERICO II
nell'810° anniversario della
nascita dell'imperatore
Jesi, Palazzo della Signoria,
locali della Salara**

In occasione dell'810° anniversario della nascita dell'imperatore svevo Federico II (che proprio in questa città nacque il 26 dicembre 1194) l'Assessorato alla Cultura del Comune di Jesi, in collaborazione con la Provincia di Ancona nell'ambito del progetto Leggere il '900, e l'agenzia Noicultura, e con il contributo della Banca Popolare di Ancona, ha voluto abbinare questo personaggio storico di incredibile modernità ad un pittore moderno che fa propri - con sensibilità dell'oggi, interesse profondo e qualità linguistica - alcuni stilemi del passato. Ne è nata la mostra "FLORIANO IPPOLITI interpreta FEDERICO II" curata da Armando Ginesi e presentata da Claudio Strinati, che si terrà a Jesi al Palazzo della Signoria nei locali della Salara dal 15 gennaio al 28 febbraio 2005.

In esposizione circa trenta dipinti di grande formato, la maggior parte provenienti da collezioni private, che coprono all'incirca un ventennio di attività di uno dei più giovani rappresentanti del Citazionismo italiano.

Floriano Ippoliti, nato in Ancona nel 1956, si rifà nella sua pittura prevalentemente a fonti iconografiche rinascimentali e di un certo seicento classicheggiante (del Guercino soprattutto), differenziandosi dagli altri rappresentanti della stessa corrente in quanto mescola riferimenti formali legati al passato a personaggi dai canoni anatomici contemporanei: l'antico come riferimento e suggerimento mnemonico per essere e dipingere modernamente.

Per l'occasione è stato realizzato un catalogo con testi critici di Claudio Strinati e Armando Ginesi e un'antologia critica con brani di, tra gli altri, Alessandro Masi, Elverio Maurizi, Milena Milani, Cecilia Prete, Italo Tomassoni, Marcello Venturoli, Pietro Zampetti, che negli anni si sono occupati del lavoro dell'artista.

MILANO

**Galleria Gruppo Credito
Valtellinese**

Scampini - Ndebele

La forma incontra il colore

Due continenti in sintonia: Il Nord e il Sud del mondo si incontrano artisticamente a Milano, attraverso una inedita e particolare mostra di sculture policrome intitolata Scampini-Ndebele. La forma incontra il colore, che inaugura alla Galleria Gruppo Credito Valtellinese il 3 marzo 2005.

La mostra, voluta dalla Fondazione Gruppo Credito Valtellinese e dalla Presidenza del consiglio della Regione Lombardia, è composta da circa 70 opere, e costituisce uno straordinario esempio di cooperazione fra paesi diversi come l'Italia e il Sud Africa. Protagonisti sono lo scultore Pietro Scampini e cinque pittrici africane dell'etnia Ndebele, che insieme danno vita a una suggestiva e caratteristica produzione: Scampini realizza sculture in legno geometriche e squadrate, di diverse dimensioni, e le artiste le ricoprono con i colori accesi tipici della loro cultura e tradizione visiva. Il risultato è emozionante: i colori, gialli, rossi, azzurri verdi e arancioni, vengono stesi sulle sculture e accostati fra loro secondo il gusto e lo stato d'animo dell'artista, formando composizioni geometriche. Proprio i colori violenti e incisivi costituiscono l'elemento distintivo delle tribù Ndebele: nella loro terra sono abituate a dipingere i vestiti, i gioielli, e in particolare i muri delle abitazioni, il cui impatto visivo è singolare.

Pietro Scampini è scultore da sempre attratto dall'arte tribale: nell'atelier di Castronno (Varese) si trovano i suoi lavori: maschere, totem, talismani, creati in oltre 25 anni di attività. Il progetto di gemellaggio fra Sud Africa e Italia culminerà a breve con l'iniziativa "Il Nord incontra il Sud", un incontro in Africa durante il quale il Presidente della Regione Lombardia Adamoli donerà al Presidente sudafricano Mbecki una scultura monumentale realizzata da Scampini e dalle donne Ndebele.

Accompagna la mostra un catalogo edito da Fondazione Gruppo Credito Valtellinese

MILANO

Museo Fondazione Luciana Matalon

Fausto Melotti

**Opere della maturità
Sculture e incisioni**

Dopo alcuni anni di assenza dal panorama espositivo milanese, Fausto Melotti torna protagonista di una mostra dedicata alla sua produzione degli anni Sessanta e Settanta. Attraverso una ventina di sculture e altrettante incisioni, la rassegna tocca i punti nodali della poetica dell'artista focalizzandosi sulle ricerche che lo hanno portato verso un'autentica rivoluzione della scultura contemporanea. Verso un concetto di scultura che rigettava, cioè, la materia ("l'amore per la materia - diceva - non ha niente a che fare con l'arte"). La scultura di Melotti è difatti tutta mentale e prende corpo dalla proiezione nello spazio di un'idea, destinata a concretizzarsi in un'immagine lieve, come il sogno che l'ha generata. Se nei lavori degli anni Trenta visioni di atomi e di elettroni, nostalgie delle sue ricerche scientifiche (si era laureato nel '24 al Politecnico di Milano) s'organizzavano in strutture complesse, nei capolavori della maturità l'astrazione si arrende al naturalismo. A partire dagli anni Sessanta i suoi motivi mentali - organismi arcani ispirati a temi musicali e a geometrie pure - si configurano infatti secondo uno spirito favolistico. Ne nascono racconti meravigliosi, dove il piacere del gioco di lega al gusto per il dettaglio e le divagazioni nel sogno e nel mito danno alle sue nuove storie un accento voluttuoso e più intimo. Fili di ferro, velette e piume, lamine sottili come stagnole, catenine e campanelle disegnano nell'aria figure leggerissime e architetture diafane. "Città sottili", come le definì Calvino che a lui dedicò le sue Città invisibili. Motivi che tornano anche nella produzione grafica e che, più che altrove, svela il suo rapporto speciale con la musica.

Dal 12 al 25 Marzo 2005

IsTinto presenta

CRESPI D'ADDA

Villaggio operaio di fine ottocento

Ricerca fotografica

in collaborazione con

Associazione Culturale

Villaggio Crespi

LA SPEZIA

Galleria Perform Arte

Contemporanea

ANNAMARIA CENTOLA -

Meditation Space

Annamaria Centola si esprime attraverso la pittura figurativa e siamo quindi tutti in grado di distinguere i soggetti protagonisti delle sue opere. Nella maggior parte dei casi essi sono un ritratto femminile e una struttura meccanica o architettonica. Entrambi sono elementi simbolici che si confrontano e si affrontano sullo spazio della tela equamente diviso. Rappresentano due colonne portanti della nostra modernità e il loro rapporto è quella continua battaglia che esiste tra ciò che invecchia e ciò che non ha tempo, ciò che è organico e ciò che non lo è, ciò che è concepito come perfetto e ciò che, come la bellezza femminile, tenta di divenirlo. In primo piano, che sovrasta sul sottofondo inanimato, che colpisce per primo l'attenzione e che rimane impresso più a lungo. E' insomma una speranza che la soggettività personale di ognuno, la vita e l'umanità nel loro senso più lato abbiano valore il più a lungo possibile. Per questo Annamaria Centola usa come soggetti solo persone reali e come supporto il legno, materiale naturale e vivo. a

Libri & Cataloghi Ricevuti

- **I PENSIERI DELLA SERA - Liriche di Luciano Giuseppe Volino.** Ed. MG - Cornogiovine.

- **ECO D'ARTE MODERNA -** Rivista diretta da Paolo Baracchi - Firenze.

- **ARCHIVIO -** Rivista diretta da Adalberto Sartori - Mantova.

- **ARTE IN -** Rivista diretta da Giancalo Calcagni.

- **VENERDI' DELL'ARTE -** Mensile diretto da Giorgio Reverdini Grassi.

- **Fenomenologia della METACOSA -** a cura di Philippe Daverio - Ed. Comunicare.

- **STILE Arte -** Bimestrale diretto da Maurizio Bernardelli Curuz.

- **La persistenza della pittura: aspetti dell'immaginario gestuale e cromatico in Europa 1955 - 1991 -** a cura di Marco Lorandi - Ed. Kronos.

- **PITTURA 70 pittura pittura e astrazione analitica -** a cura di Giorgio Bonomi - Ed. Fondazione Zappettini.

- **VITTORIO BELLINI -** Catalogo a cura di Raffaella Bellini. Ed. Novecento Grafico.

FIRENZE, Palazzo Medici Riccardi
STANZE SEGRETE
GLI ARTISTI DEI RICCARDI
I 'RICORDI' DI LUCA GIORDANO
E OLTRE.

A Firenze nella Galleria di Luca Giordano (Napoli, 1634-1705) saranno esposte dieci tele dell'artista, provenienti dalla National Gallery di Londra, che ripetono i soggetti della volta. Si tratta di 'ricordi' eseguiti dal pittore dopo aver portato a termine, sulla volta della Galleria di Palazzo Medici-Riccardi, la decorazione con l'Allegoria della vita umana e l'Apoteosi di Casa Medici, che vengono finalmente esposti a Firenze e collocati nell'ambiente per consentire una lettura speculare, un dialogo con il dipinto. L'occasione è data dalla mostra Stanze Segrete - Gli artisti dei Riccardi, (Firenze, Palazzo Medici Riccardi, 15 aprile- 17 luglio 2005), terzo appuntamento del ciclo "Stanze Segrete", curate da Cristina Giannini.

MILANO, Galleria Entroterra
Sculture e disegni
di Elena Mutinelli

dal 25 gennaio al 25 marzo 2005

La Galleria Entroterra di via Biancospini, 2 - Milano - inaugura la nuova stagione del 2005 con un appuntamento di notevole interesse: la mostra "La scelta di Eros: una metafora dell'arte" con una selezione di opere della scultrice e disegnatrice milanese Elena Mutinelli. Artista polivalente e poliedrica, Elena Mutinelli (affermatasi per le sue spiccate doti nel sapere rappresentare con la nuda fisicità i protagonisti delle sue opere), questa volta attinge al mito di Eros: con grande sensibilità e perspicacia fa del mito di Eros, una prerogativa e una identificazione dell'uomo, Essere in cammino, la cui natura sfuggente lo porta ad ansie di possesso, a ricerche ideali, a desideri prorompenti, a imminenti corporeità. Le opere della Mutinelli, ci offrono la possibilità di avere una visione completa del suo iter artistico, in cui si evidenzia lo sforzo di dare una risposta all'enigma dell'Essere e del suo desiderio, con le visioni di corpi che si aprono come tensioni anatomiche per mostrare nell'interno un vuoto pauroso, a rappresentare la situazione tragica dell'uomo contemporaneo, che, pur nelle grandi conquiste della scienza, rimane inchiodato alla sua angoscia esistenziale.

Roma, Studio Arte Fuori Centro
Spazio aperto 2005 - Osservazione 1

A Roma, presso lo Studio Arte Fuori Centro si inaugura la mostra *Osservazione 1*, curata da Gabriella Brembati. Otto sono gli artisti partecipanti: **Adalberto Borioli, Enrico Della Torre, Giovanna Fra, Mario Raciti, Valentino Vago, Walter Valentini, Pierantonio Verga, Giorgio Vicentini**, artisti di area informale, che gravitano intorno alle gallerie *Bazart* e *Scoglio di Quarto* di Milano e sono accomunati da una ricerca pittorica fatta di attenzione alla materia e al gesto. *Osservazione 1* è il primo appuntamento di *Spazio Aperto 2005*. Per quest'anno l'abituale ciclo, dedicato alle proposte di critici attivi in territori geografici differenti, prende l'avvio con due eventi ideati per mettere a confronto le attività di due luoghi espositivi: *Bazart* e *Scoglio di Quarto* di Milano ed *Installart* di Caserta. Al di là della volontà di relazionarsi con realtà differenti, l'intento dello Studio Arte Fuori Centro è di cogliere, in queste due mostre consecutive, le difformità e/o le convergenze delle due sedi espositive per poi creare un momento di riflessione e dibattito sulla ricerca artistica in città italiane diverse per tradizioni culturali

È MORTA TITINA MASELLI
Grande pittrice del '900

È morta, martedì 22 febbraio 2005, nella sua abitazione di Roma all'età di 82 anni, Titina Maselli. Considerata la pittrice italiana più importante del secondo Novecento insieme a Carla Accardi, era la sorella del regista Citto Maselli. Nel 1945 sposò il famoso pittore Toti Scialoja, scomparso nel 1998. Titina Maselli, che è stata anche scenografa ed illustratrice, ha ricoperto un ruolo importante in quella che è chiamata la Scuola romana di Piazza del Popolo, con Tano Festa, Mario Schifano e Mimmo Rotella. Al tempo stesso è anche stata una protagonista di primo piano della Pop Art, che però ha reinterpretato in una chiave personalissima

Bergamo - Accademia Carrara
Cézanne / Renoir

30 capolavori dal Musée de l'Orangerie
22 marzo - 3 luglio 2005

A Bergamo le opere di Cézanne e Renoir dal Musée de l'Orangerie. Dopo i successi conseguiti in America, Asia, Oceania, Europa, dalla straordinaria collezione Paul Guillaume, arrivano a Bergamo, unica sede italiana, 30 capolavori assoluti del patrimonio del Musée de l'Orangerie di Parigi.

La Mostra offrirà al visitatore gli strumenti per comprendere più a fondo l'importanza storica ed artistica del fenomeno impressionista attraverso i suoi due più emblematici protagonisti, la cui opera ha rivestito il ruolo di "ponte" verso l'arte moderna. Si presentano infatti le personalità opposte e complementari di Paul Cézanne e Auguste Renoir, che dell'Impressionismo francese rappresentano in un certo senso i due "poli": il primo come sistematico ricercatore della struttura formale dell'immagine, e dunque maestro ideale di Picasso e del Cubismo, il secondo quale esponente di punta di una pittura giocata sulla visione istantanea e sul valore espressivo della luce e del colore in sé, e dunque in qualche modo precursore di Matisse e dei Fauves. Si illustra inoltre l'importanza culturale del fenomeno collezionistico nella figura di Paul Guillaume (1891-1934) critico, mercante, mecenate nella Parigi di Montparnasse, le cui scelte, insieme a quelle della moglie Domenica Walter, hanno "costruito" il Musée de l'Orangerie e individuato Cézanne e Renoir come "classici", cioè dei modelli di riferimento per i giovani della generazione nuova, tra cui Modigliani o Soutine.

Abbinata alla mostra la visita al "Patrimonio Sconosciuto dell'800" dell'Accademia Carrara

In contemporanea con l'evento dedicato ai due maestri impressionisti, l'Accademia Carrara presenta nelle sale al primo piano della sua sede storica, una mostra dedicata alla pittura dell'Ottocento, con circa 90 dipinti provenienti dalla sua ricca collezione, molti dei quali mai esposti prima.

BERGAMO
GALLERIA D'ARTE BERGAMO
ANTONIO RECALCATI
Fino al 30 marzo

BERGAMO
STUDIO D'ARTE FIORETTI
BEN
Dal 5 febbraio

BERGAMO, Palazzo della Ragione
FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL CINEMA D'ARTE
IV° EDIZIONE
9-18 Settembre 2005

Associazione Festival Internazionale del Cinema in collaborazione con Teamitalia srl promuove la IV Edizione del "Festival Internazionale del Cinema d'Arte", che avrà luogo a Settembre nella splendida cornice di Bergamo, manifestazione dall'alto spessore artistico-culturale e "Short in Shorts", I° Edizione del Festival Internazionale del cortometraggio sulla spiaggia, in programma per l'estate 2005, dal carattere itinerante e dal taglio più spettacolare e mondano.

Entrambe le manifestazioni sono supportate da quelle Amministrazioni che hanno fatto della politica non culturale ma "per la cultura" la propria bandiera, nell'intento di offrire al pubblico di cittadini e turisti nuove alternative che, nel vasto mercato del tempo libero, si distinguono come momento di alto spessore sociale ed educativo. Gratuito.

La formula di "Cultura Gratuita" infatti, già in passato sperimentata con successo dall'Associazione del Festival Internazionale del Cinema, è finalizzata a rendere "sapere e cultura" disponibili a tutti coloro che li richiedono, attraverso occasioni concrete e aperte al pubblico.

Il Cinema e l'Arte, l'arte nel Cinema, l'arte cinematografica come soggetto a se stante, una questione che potrebbe andare avanti all'infinito visto le similitudini tra l'una e l'altra disciplina.

L'Associazione Festival Internazionale del Cinema d'Arte, consapevole di questa difficile delimitazione di confini, con l'istituzione del Festival Internazionale del Cinema d'Arte, ha voluto assumere il compito di promulgare il cinema di qualità che parla dell'Arte e che crea Arte.

Anche quest'anno il Festival dedicherà ampio spazio ad una sezione fuori concorso denominata "Area Cinema Internazionale", in un'ottica di sensibilizzazione del dialogo culturale tra Paesi, nella quale verranno presentate al pubblico, opere di promozione culturale provenienti da diversi Stati del mondo dando una panoramica il più ampia possibile sull'industria cinematografica. Un ricco carnet di appuntamenti a completamento dell'intensa programmazione cinematografica.

Ospiti e spettatori potranno così avere ulteriori occasioni artistico-culturali ma anche momenti di spettacolo e svago. Mostre, spettacoli di danza, concerti musicali organizzati in collaborazione con i Paesi Ospiti e Gemellati e abbinati ad essi nell'intento di promulgare e valorizzare la diffusione della cultura F.I.A.F., la quale ha formalmente riconosciuto come propria Associata l'Associazione Festival Internazionale del Cinema.

MILANO , Galleria Ponterosso
Tito Gasparini (1911 - 1987)

La Galleria Ponte Rosso (via Brera 2, Milano), ha promosso la mostra retrospettiva del pittore Tito Gasparini. La mostra presenta venticinque dipinti ad olio realizzati dall'artista negli anni sessanta e settanta e alcune sculture. La personale di Tito Gasparini si affianca alla rassegna dal titolo "Pittori allo specchio", rassegna corredata da catalogo, che presenta opere di ventotto artisti italiani del Novecento e contemporanei fra i quali lo stesso Gasparini.

LE ALI DELLO SPIRITO

Libro di Poesie del pittore Antonio Centurelli con disegni dell'autore

Annota nella presentazione del volume, edito da Velar, Fr- Massimo Rossi: "Antonio Centurelli è un uomo sensibile e vissuto. I suoi disegni e le sue parolacce li accompagnano raccontano la sua vita in contatto con il mondo. ove gli uomini e Dio si incontrano alla maniera del simbolo, e gli uni rappresentano l'Altro, sicchè non c'è più soluzione di continuità tra la solitudine di un vecchio e la tristezza composta del Cristo, tra due mantere e le stesse di Gesù che benedicono, tra la sorpresa del neonato e i puri di cuori benedetti dal Padre."

Mentre scrive Manlio Sodi "Ali dello Spirito" sono le parole con cui l'Autore racconta il proprio vissuto quotidiano liberandolo attraverso l'occhio dell'artista che sa cogliere quegli elementi che talora sfuggono all'osservatore ordinario, ma che sanno raccontare aspetti attraverso cui il Divino opera nell'Umano..."

Non dimentichiamo che Centurelli è essenzialmente un pittore che trova nella poesia, come tanti altri artisti, un modo personale per completare l'esigenza creativa del proprio spirito creativo.

ASCONA (Svizzera)

Museo comunale d'arte moderna
Fuoco ad Arte! Artisti e fornaci

La mostra Fuoco ad Arte! Artisti e fornaci. La felice stagione della ceramica a Roma e nel Lazio tra simbolismo, teosofia e altro (1880 - 1930) costituisce per il Museo comunale d'arte moderna di Ascona l'occasione per rinnovare l'attenzione del pubblico su un periodo affascinante della storia dell'arte italiana, accentrato attorno al fenomeno "ceramica romana". Grazie a studi recenti, si è rivelato un inaspettato fermento creativo di artisti e piccole industrie fornaciaie, attivi a Roma.

Junta de Castilla-La Mancha, Quijote IV Centenario

Instituto Cervantes Roma

Escuela Española de Historia y Arqueología,

Embajada de España en Italia

"Celebrazioni per i quattrocento anni del Don Chisciotte"

Presentato a Roma il progetto "Don Quijote de la Mancha 2005" che prevede nell'ambito delle arti visive molte esposizioni fra cui: "Dalì e il Chisciotte", "Don Chisciotte nell'arte contemporanea" e "L'arte nell'epoca del Chisciotte"; fra gli spettacoli, i concerti di Lenny Kravitz, Elton John e Luciano Pavarotti oltre all'Aida verdiana e molte iniziative di teatro, balletto e cinema; in ambito scientifico e letterario, la pubblicazione di nuove edizioni fra cui quella di Francisco Rico; in ambito accademico, numerosi congressi scientifici, e, per la parte turistica, la Rotta di Don Chisciotte, il più lungo percorso eco-turistico d'Europa: 2.500 km, 146 paesi della Castilla-La Mancha in 10 tappe.